

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

### Agire in modo autonomo e responsabile

**This is a pre print version of the following article:**

*Original Citation:*

*Availability:*

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/109408> since

*Terms of use:*

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

## AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE

“*Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità*” (DM 22 agosto 2007).

Tra le competenze chiave di cittadinanza “Agire in modo autonomo e responsabile” risulta la più indefinita, in quanto tende a sovrapporsi inevitabilmente alle altre competenze; basti pensare che la normativa europea che punta a definire i significati dei risultati in ambito formativo individua proprio l'autonomia e la responsabilità come parametri chiave in base a cui apprezzare il livello di padronanza di qualsiasi competenza. Da questo punto di vista l'espressione proposta può essere pensata come una parafrasi del significato di competenza in senso più ampio, da intendersi appunto come capacità di agire con autonomia e responsabilità.

Provando comunque ad identificare alcuni processi chiave connessi alla manifestazione della competenza possiamo iniziare dalla *messa a fuoco degli scopi*, intesa come identificazione dei traguardi del proprio agire, sia in quanto risposta ad una richiesta esterna, sia in quanto emergenza di un bisogno interno. Successivamente troviamo l'*attivazione delle strategie d'azione*, in quanto presupposto di un'agire strategico ed intenzionale, che si articola nella prefigurazione di un piano d'azione e nella sua realizzazione.

Il *rispetto delle regole e degli altri* richiama il contesto sociale e civile entro cui si sviluppa l'azione e la necessità di tenere conto de esso nello sviluppo della propria azione, in quanto indice di responsabilità del comportamento individuale. L'*autoregolazione*, infine, richiama la padronanza dei meccanismi di monitoraggio e calibrazione del proprio agire che risultano complementari all'attivazione di un comportamento strategico.

Sullo sfondo troviamo la *consapevolezza di sé*, in quanto condizione irrinunciabile di un comportamento autonomo e responsabile, intesa come percezione dei propri limiti e delle proprie potenzialità, fiducia nei propri mezzi, immagine realistica di sé. Un'altra dimensione riguarda la *sensibilità al contesto*, poiché gli ambiti d'azione sono i più svariati e, di conseguenza, risulta decisiva la capacità di interpretare il contesto entro cui ci si muove e di calibrare il proprio modo di agire in relazione ad esso.

Come si può notare ciascuna delle dimensioni indicate tende a richiamare, in modo più o meno diretto, i due parametri richiamati dalla locuzione impiegata per denotare la competenza: l'autonomia di comportamento e l'assunzione di responsabilità verso se stessi e verso gli altri.

